

Apertura mostra
16 settembre / 30 ottobre 2010

Orario mostra
martedì / sabato 17.00-19.30
17, 18, 19 settembre 10.00-13.00 / 16.00-20.00

Con il patrocinio di

Provincia di Pordenone

Comune di Pordenone

Ordine degli Architetti, Pianificatori
Paesaggisti e Conservatori
della Provincia di Pordenone

FONDAZIONE ADO FURLAN

Spilimbergo, Piazza Castello 5

t +39 0427 2582

Pordenone, Via Mazzini 49/51/53

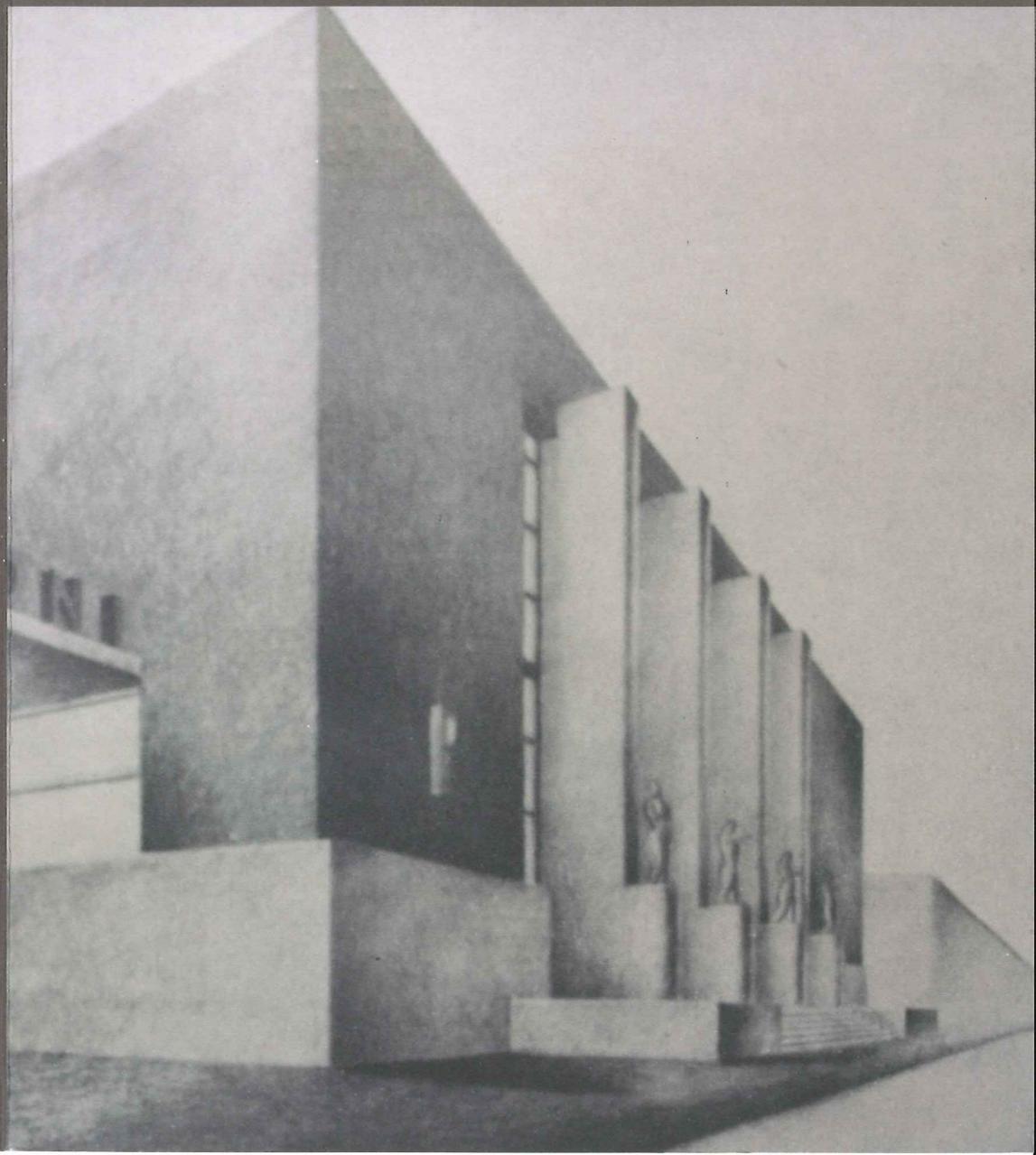
t/f +39 0434 208745

www.fondazioneadofurlan.org

info@fondazioneadofurlan.org

CESARE SCOCCIMARRO

Architetture per Pordenone 1925-1936



Dalla metà degli anni Venti alla fine degli anni Trenta Cesare Scoccimarro, giovanissimo, fu a Pordenone una sorta di 'architetto civico' e a lui si devono i principali interventi che definirono, tra le due guerre, il nuovo volto della città. La collaborazione con l'amministrazione ebbe inizio dal restauro e ampliamento degli Uffici comunali, iniziativa dai contenuti simbolici se la si considera in relazione alla storia politica, ma per Scoccimarro, a suo stesso dire, progetto di «enorme difficoltà», per il valore storico del sito e degli edifici che avrebbe investito. Un'attenta *mimesis* e l'utilizzo di un frasario neomedievale e neorinascimentale risolsero il conflitto fra antico e nuovo, ma lo storicismo lasciò il posto, nei progetti immediatamente successivi, a un linguaggio più adeguato a rappresentare i miti e i valori dell'Italia fascista. Nella Casa del Balilla, nel progetto per la Casa del Fascio e nella Casa del Mutilato, vere architetture politiche, sedi delle organizzazioni che costruiranno intorno al regime la rete del consenso popolare, la scelta del linguaggio razionalista non implicò la rinuncia ai contenuti figurativi o rappresentativi dell'architettura, che poté così fregiarsi di colonne stilizzate, di iscrizioni latine ad altorilievo, di decorazioni scultoree.

Nella cultura architettonica degli anni Trenta, classico e razionale sono d'altronde due concetti che sembrano poter dialogare, in quanto valori assoluti. L'architettura di Cesare Scoccimarro partecipa delle contraddizioni del tempo, tra i due estremi del funzionalismo modernista e delle esigenze della retorica: conoscerne il lavoro, e in particolare le opere di Pordenone, riconduce ad alcuni dei nodi più critici del fare architettura, allora apparentemente risolti nel concetto di 'stile nazionale', e può forse permettere di meglio valutare la storia della città in relazione alle vicende che coinvolsero tutta l'Italia.

Annalisa Avon

Cesare Scoccimarro, *Progetto per la Casa del Balilla di Pordenone*, prospettiva, 1932-1936 (Milano, Archivio Scoccimarro)

FONDAZIONE
ADO FURLAN

La S.V. è invitata all'inaugurazione della mostra

CESARE SCOCCIMARRO

Architetture per Pordenone 1925-1936

che avrà luogo a
Pordenone, Casa Furlan, Via Mazzini 51
giovedì 16 settembre 2010 alle ore 18.00

Il Presidente
Italo Furlan